

SCUOLA

Illegittima la richiesta della scuola di contributi obbligatori

Una circolare del Ministero dell'Istruzione chiarisce bene che: *"In ragione dei principi di obbligatorietà e di gratuità, non è consentito richiedere alle famiglie contributi obbligatori di qualsiasi genere o natura per l'espletamento delle attività curricolari e di quelle connesse all'assolvimento dell'obbligo scolastico (fotocopie, materiale didattico o altro), fatti salvi i rimborsi delle spese sostenute per conto delle famiglie medesime (quali ad es.: assicurazione individuale degli studenti per RC e infortuni, libretto delle assenze, gite scolastiche, etc.). Eventuali contributi per l'arricchimento dell'offerta culturale e formativa degli alunni possono dunque essere versati dalle famiglie solo ed esclusivamente su base volontaria"*.



Ricordiamo che le tasse obbligatorie sono riconoscibili, peraltro, perché intestate all'Agenzia delle Entrate e mai alla scuola. Inoltre, per quanto riguarda le famiglie che decidano di contribuire "volontariamente" è bene sapere che hanno il diritto di ricevere dalla scuola informazioni specifiche in merito all'utilizzo del versamento e che tale contributo è detraibile nella dichiarazione dei redditi. Per evitare brutte sorprese consigliamo, nel momento in cui si raccolgono informazioni sull'istituto presso il quale si ha intenzione di iscrivere i propri figli, di valutare l'ammontare della somma

richiesta in qualità di contributo volontario e quale tipo di attività o spese andrà a coprire tale somma.

PAGAMENTI

Stop dell'Antitrust a Ge.Ri

A seguito della denuncia da parte dell'Unione Nazionale Consumatori, l'Autorità Antitrust ha disposto per Ge.Ri la sospensione di ogni attività diretta al recupero crediti con modalità scorrette.

"Ge.Ri dovrà mettere fine ad ogni attività di recupero crediti con modalità scorrette". E' quanto ha dichiarato Massimiliano Dona, Segretario generale dell'Unione Nazionale Consumatori, esprimendo soddisfazione per la sospensione, da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, di qualsiasi comportamento di Ge.Ri "che produca effetti negativi sui cittadini".

Poche settimane fa denunciavamo all'Autorità una procedura di recupero crediti perlomeno anomala adottata dalla società; molti consumatori, infatti, segnalavano di aver ricevuto da Ge.Ri (per conto di Fastweb), solleciti di pagamento dai toni piuttosto aggressivi. Non solo nelle comunicazioni si fa riferimento a numerosi avvisi che in realtà i clienti non hanno mai ricevuto, ma, per ammissione della stessa società, si agisce per ottenere il pagamento di un importo di cui non si è neanche sicuri (si legge, infatti, nella lettera: 'costatiamo che la Vostra posizione -salvo errori ed omissioni -rimane a tutt'oggi aperta').

Pagare i propri debiti è un dovere ma dobbiamo anche accertarci che gli importi richiesti non siano gonfiati e che i modi usati dalle società di recupero crediti siano legittimi!

Su questo argomento leggi il post di Massimiliano Dona sul blog AAA... Acquisti (www.today.it/blog/).

BANCHE

L'Antitrust intervenga sui bonifici SEPA

Il nuovo sistema Sepa (Single Euro Payments Area), che è in vigore dalla scorsa febbraio per sostituire i vecchi RID, sta creando però vari disagi agli utenti che denunciano la mancata effettuazione di operazioni e la richiesta di costi aggiuntivi: alcuni consumatori, in particolare, hanno scritto agli sportelli della nostra associazione, segnalando il mancato pagamento delle bollette domiciliate o l'addebito effettuato più volte.

Questa nuova procedura operativa, se gestita senza una guida coerente, senza rigore etico e senza trasparenza per i diritti dell'utenza, rischia di trasformarsi nell'ennesima angheria nei confronti dei consumatori: per questo motivo, oltre alla denuncia alle Autorità competenti, abbiamo chiesto l'intervento dell'ABI, affinché diffonda alle banche associate indicazioni chiare sul comportamento operativo da tenere e sulle garanzie da dare alla clientela, non tralasciando l'aspetto fondamentale del contenimento dei costi, fuggendo il legittimo sospetto che si tratti dell'ennesima occasione 'per fare cassa'.

I consumatori che hanno riscontrato disagi o addebiti di costi non dovuti riconducibili a "commissioni SEPA" possono segnalarlo scrivendo un'email a info@consumatori.it e indicando nell'oggetto "bonifici SEPA".

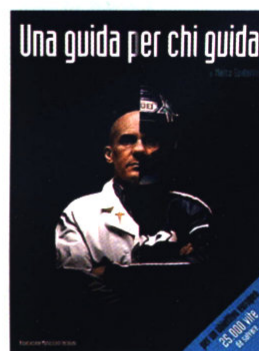
LETTI DA NOI

Una guida per chi guida

"Una guida per chi guida" è un manuale a 360 gradi in cui i consigli per guidare in sicurezza sono solo una parte: prima si parla di salute, di alimentazione, di attività fisica e di "migliora-

mento continuo" (kaizen), tutti elementi fondamentali per rendere più facile (e meno pericolosa) la vita di chi ama le due ruote.

D'altra parte da Marco Guidarini, Presidente di A.M.I. (Associazione Motociclisti Incolumi onlus) e medico del 118 non potevamo aspettarci altrimenti, considerato che ogni giorno è alle prese con le conseguenze, spesso tragiche, degli incidenti stradali: ogni anno sulla strada muoiono, infatti, circa 4000 persone e 12 mila rimangono invalidi. Il primo passo per migliorare questo dato, come si legge nelle pagine di questa guida, è di rivoluzionare la mentalità degli italiani, abbandonando il fatalismo e parlando molto di più di imprudenza, imperizia, negligenza.



Pensare che in Italia gli investimenti in prevenzione e sicurezza per ogni persona sono di 0,9 euro a fronte dei 10 euro di media spesi in Europa fa ben capire come nel nostro Paese, negli ultimi anni, si sia sviluppata una politica "anti-kaizen" basata sui principi di demerocrazia e clientelismo in cui si è messa in svendita la salute degli italiani e che si traduce, nello specifico in strade dissestate, manto riciclato o asfaltato con materiali di pessima qualità, corsie inadeguate per grandezza, curve irregolari e scarsa attenzione a ciclisti e pedoni.

Non mancano ovviamente i consigli per chi guida: dal non improvvisarsi piloti della domenica all'utilizzo delle adeguate protezioni. (Simona Volpe)